

Il Sole 24 Ore 4 Febbraio 2018

## **Il Papa: «Il sistema banche vigili sull'etica degli istituti»**

È uno dei temi ricorrenti della sua pastorale “sociale”: la lotta alla piaga dell'usura, che «umilia e uccide». Il Papa conosce la devastazione provocata da questa pratica di sfruttamento della povertà, specie nelle periferie disagiate delle metropoli, e rilancia il suo messaggio al mondo: è male «antico e purtroppo ancora sommerso che, come un serpente, strangola le vittime».

Ieri Francesco ha ricevuto i membri della Consulta nazionale antiusura e ha rilanciato l'esortazione alle istituzioni affinché mettano in campo ogni azione utile a disincentivare «strumenti che, direttamente o indirettamente, sono causa di usura, come il gioco d'azzardo, una patologia che prende e uccide».

Un discorso che arriva rapidamente al funzionamento dell'intero sistema finanziario: da qui l'appello a chi dirige il sistema bancario affinché vigili sulla «qualità etica delle attività degli istituti di credito, affinché le persone e le famiglie possano usufruire dei benefici di legge come ogni altra realtà economica». Alle banche Bergoglio ricorda che molte «sono nate e si sono diffuse nel mondo proprio per sottrarre i poveri all'usura con prestiti senza pegno e senza interessi». Bergoglio racconta di avere «visto, ho saputo, di donne anziane a Buenos Aires, che andavano in banca a ricevere la pensione e da lì si recavano al locale del gioco di azzardo. È una patologia che ti prende e ti uccide!». Non solo: con «tanti poveri, tante famiglie indebitate, tante vittime di gravi reati e tante persone corrotte nessun Paese può programmare una seria ripresa economica né tantomeno sentirsi al sicuro».

Ma ieri è stato anche il giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario vaticano, da cui sono emerse delle novità sui reati commessi nel piccolo stato.

Il promotore di giustizia, Gian Piero Milano – pubblica accusa nei processi «Vatileaks» – ha rivelato che una richiesta di rinvio a giudizio per il reato di autoriciclaggio è stata depositata al Tribunale vaticano «pochi giorni or sono» e una seconda sarà depositata «in tempi brevi». Due (solo uno, relativo a un diplomatico in servizio presso la Nunziatura negli Usa, era noto) i casi di pedofilia sotto inchiesta. Nella sua relazione, Milano ha inoltre risposto alle recenti obiezioni di Moneyval circa «l'avvio di concrete iniziative giudiziarie»

in materia di contrasto ai reati finanziari. È di «imminente pubblicazione» la sentenza relativa alla «mala gestio» di cui sono accusati due «dirigenti apicali» dello Ior.

Nel quinquennio 2013-2017, ha detto il promotore di giustizia, è stato disposto il sequestro complessivo di 21,8 milioni di euro e 4,7 milioni di dollari. In generale per Milano il sistema finanziario dello Vaticano «è inidoneo, direi refrattario alle insidie delle attività di riciclaggi».

L'economia dello Stato vaticano è pubblica e monopolistica, non vi operano investitori o entità finanziarie che perseguano fini di lucro, non vi è un libero mercato aperto ad investimenti; mancano significativi esercizi commerciali privati, o spazi utili per ipotetici operatori dediti ad attività di ripulitura di denaro proveniente da reati, non vi sono neppure soggetti professionali tenuti a svolgere adeguate verifiche sulla clientela». E anche lo Ior, con «il processo di selezione 'riduttiva' della

clientela», ha «certamente ridotto enormemente eventuali spazi di coltura delle pratiche di riciclaggio».

**Carlo Marroni**